

In particolare il piano 2002 è stato formulato secondo le seguenti linee:

- realizzazione di 8 indagini mensili per ispettore, da calcolare sulla base della presenza; per i neo ispettori, considerati i tempi di inserimento nell'area di produzione, la presenza sarà calcolata in virtù del 25% della forza;
- incremento complessivo del 20% del numero delle aziende e dei lavoratori in nero individuati, eventualmente da ridefinire sulla base delle risultanze derivanti dalla recente normativa sull'emersione del lavoro irregolare (legge 383/2001);
- tempo medio delle ispezioni non superiore a 15 giorni;
- budget finanziario limitato ai soli addebiti per lavoro nero o irregolare, intendendo tali gli importi accertati per personale non registrato e per prestazioni fuori busta.

Sono stati, inoltre, introdotti indici di qualità, idonei a misurare l'attività sia sotto l'aspetto finanziario che, in termini di "effetto deterrenza" e di ampliamento delle basi imponibili.

La Corte non può che condividere ogni iniziativa volta a migliorare l'efficacia dell'attività ispettiva e a tal riguardo appare opportuna, in coerenza con gli indirizzi del CIV, la predisposizione di un'apposita procedura informatica che consenta di rilevare la percentuale degli incassi a fronte di quanto accertato per evasione contributiva, anche con riferimento al fenomeno dell'emersione dall'economia sommersa.

3.4 Il sistema dei controlli interni

L'Istituto, allo scopo di adeguare il proprio sistema dei controlli alle innovazioni introdotte in materia dal Decreto legislativo n° 286/1999, con le delibere del Consiglio di Amministrazione del 5 luglio 2000 e n° 409 del 26 luglio 2000, ha ridefinito un sistema organico di "Funzioni di controllo", comprendente oltre al controllo di regolarità amministrativo contabile, il controllo di gestione, il controllo strategico ed il controllo di valutazione della dirigenza.

Queste due ultime forme di controllo sostituiscono le competenze precedentemente attribuite all'ufficio di controllo interno, in base alla normativa previgente.

Valutazione e controllo strategico

Il Collegio di direzione dell'Ufficio di valutazione e controllo strategico si è insediato in data 3 aprile 2001, dopo la designazione del secondo membro esterno, avvenuta con

determinazione del Presidente dell'INPS del 28 marzo 2001, ed ha iniziato la propria attività con la predisposizione del piano per l'anno 2001 che, in una linea di continuità con le attività già svolte dall'Ufficio sopracitato, ha incentrato l'attenzione, elaborando degli specifici report, sui seguenti temi:

- "Aggiornamento dell'indagine conoscitiva sul fenomeno delle giacenze nell'area liquidazione e ricostituzione delle pensioni" (giugno 2001)
- "Processo di liquidazione e contenzioso dei trattamenti pensionistici INPS e dell'invalidità civile" (giugno 2001)
- "Contenzioso giudiziario. I pignoramenti" (luglio 2001)
- "Nota informativa sui rendiconti delle gestioni artigiani e commercianti negli esercizi 1999 e 2000" (ottobre 2001)
- "Nota informativa sulla G.E.T.I." (ottobre 2001)
- "Indagine conoscitiva sull'area delle pensioni in regime di Convenzione internazionale" (novembre 2001)
- "Analisi dei flussi di contenzioso giudiziario nell'area prestazioni" (dicembre 2001)

Anche sulla scorta delle conclusioni e indicazioni dei suddetti documenti, l'Istituto ha promosso una serie di piani ed interventi per giungere, anche se non nell'immediato, a ridurre le cennate criticità ad un valore fisiologico nell'arco dei prossimi anni.

In definitiva dall'esame delle attività svolte si rileva un incremento dei controlli effettuati anche se questi non sempre si appalesano coerenti con le nuove funzioni che l'ufficio, in base alla normativa sopraevidenziata, è tenuto a svolgere, specie in ordine alla verifica della corrispondenza degli atti di gestione con le linee di indirizzo formulate.

Il controllo ispettivo

La Direzione, deputata al controllo sulla regolarità amministrativa e contabile degli atti e dei procedimenti è intervenuta con indagine a carattere sanzionatorio e di prevenzione e verifica, là dove i rischi di comportamenti anomali sono apparsi più elevati. L'azione ispettiva si è sviluppata sulle due direttrici delle "ispezioni" e delle "inchieste" nel caso di fatti o comportamenti lesivi per l'Istituto che abbiano configurato ipotesi di illeciti penali, anche per accertare eventuali danni e connesse responsabilità da parte di dipendenti.

Nel corso dell'anno 2001 è stata svolta anche un'intensa attività di vigilanza sulle strutture periferiche, in particolare per quanto riguarda l'individuazione della contraffazione di tessere assicurative, nonché la rilevazione di posizioni assicurative artefatte.

Su oltre 2400 posizioni esaminate, sono state accertate numerose manomissioni. I relativi accertamenti sono tuttora in corso.

In particolare sono già stati individuati 95 accrediti contributivi irregolari, già denunciati all'A.G.

La relativa contribuzione invalida, proveniente da tessere assicurative, da rapporti di apprendistato e da distacchi sindacali falsi, è stata resa inoperante.

Sono state annullate altresì prestazioni assicurative sia nel settore pensionistico, sia in quello delle prestazioni a sostegno del reddito.

A seguito degli interventi sono state annullate n° 62 pensioni, con indebiti della consistenza di quattro miliardi e mezzo di lire per il solo capitale e sono stati individuati indebiti esborsi di somme con la falsa causale di prestazioni per disoccupazione agricola e tubercolosi per oltre settecento milioni di lire, per il solo capitale.

I relativi recuperi sono, allo stato, di importo pari a un miliardo e quattrocento milioni di lire.

Per gli illeciti sulla disoccupazione e tubercolosi, la Corte dei Conti, cui i fatti sono stati denunciati, ha già chiamato a giudizio per responsabilità amministrativa, previo sequestro conservativo del patrimonio, il responsabile delle manomissioni.

Il procedimento disciplinare, attivato nei confronti del dipendente, è attualmente sospeso in attesa della definizione del connesso procedimento penale.

Sono stati attivati, sulla base degli interventi dell'Ispettorato, ulteriori 4 procedimenti disciplinari.

Per quanto riguarda le verifiche promosse dal Ministero del Tesoro nei confronti di strutture della Pubblica Amministrazione, l'Istituto ha ricevuto 17 visite ispettive, svolte nei confronti di strutture centrali e periferiche. In proposito la Direzione Centrale Ispettorato, svolge il compito di coordinare e predisporre, per la firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le risposte ai rilievi conseguenti alle visite ispettive.

Nel corso del 2001 sono stati evasi oltre cento rilievi.

Da dette attività di controllo, allo stato, non risultano essersi verificate ipotesi di danno erariale, bensì talune discrasie operative, per la cui normalizzazione l'Istituto ha interessato le strutture competenti.

Nel primo semestre del 2001 sono stati sottoposti a verifica 9 uffici legali, scelti a campione sul territorio nazionale, in particolare per quanto riguarda l'attività di recupero crediti, rimasta in gestione diretta all'Istituto, dopo l'operazione di cartolarizzazione dei crediti.

Circa lo svolgimento di verifiche sulla regolarità dello svolgimento di attività extra ufficio dei pubblici dipendenti (art.1, comma 62, della legge 23 dicembre 1996 n° 662) nel corso del 2001 è stata completata la verifica della posizione di 360 dipendenti, la cui campionatura è stata tratta dall'incrocio dei dati risultanti dagli archivi automatizzati del personale dipendente dell'INPS con quelli forniti dal Ministero delle Finanze per i titolari di partita IVA.

Per il tramite delle strutture regionali sono stati sottoposti a controllo i dipendenti titolari di partita IVA aperta, che non risultavano aver presentato richiesta di autorizzazione ad attività extra ufficio.

Sono state normalizzate le posizioni non regolari e, per un solo caso, vi è stato l'intervento dell'Ispettorato del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si avvale, per gli accertamenti, della Guardia di Finanza con poteri della polizia giudiziaria. Nella circostanza gli accertamenti esulavano dagli ordinari poteri propri dell'attività amministrativa.

Il controllo di gestione

La fase attuativa in tale campo, promossa dalla delibera n. 380 del 5 luglio 2000, sta evolvendosi, seppur lentamente a regime, mediante alcune iniziative di monitoraggio dell'andamento produttivo nelle singole aree di intervento dell'Istituto.

La metodologia adottata s'impenna sull'utilizzazione del "Piano-budget" che costituisce lo strumento sistematico e tangibile per assicurare in modo coordinato un certo grado di sicurezza e di coesione alla programmazione e al controllo direzionale. Tale strumento si compone di una relazione, un piano di produzione, un piano delle attività indirette, un insieme di indicatori.

Una funzione importante svolge il "sistema degli indicatori" inteso a rilevare, in particolare:

- la tempestività nella definizione dei prodotti, calcolata sulla base di un tempo soglia ritenuto ottimale (esempio: pensioni liquidate entro un tempo soglia);
- la regolarità formale e sostanziale nella concessione delle prestazioni, calcolata sulla base della percentuale di irregolarità riscontrate in sede di controllo campionario (esempio: pensioni liquidate con errori rispetto al totale delle pensioni esaminate);
- l'economicità del servizio, calcolata sulla base del rapporto tra costo e il fenomeno economico connesso (esempio: rapporto tra costo totale dell'attività di recupero crediti e importo totale dei crediti recuperati);
- il livello della produzione efficace, calcolata sulla base del rapporto tra due fenomeni gestionali connessi (esempio: pensioni liquidate in prima istanza sul totale delle pensioni liquidate);
- il livello di gradimento dell'utenza, calcolato sulla base dei risultati di un'indagine campionaria qualitativa.

Gli indicatori, così come individuati, sono il presupposto del sistema di valutazione cui correlare l'erogazione dei sistemi incentivanti. In tale contesto, gli indicatori riferiti all'economicità della gestione costituiscono un utile parametro aggiuntivo per la valutazione dell'operato dei dirigenti. A tal fine l'Istituto si sta dotando di un sistema di Contabilità industriale, che a tutt'oggi è ancora in fase di sperimentazione.

In concreto, il suddetto controllo si è rivolto in particolare nel:

- Processo assicurato pensionato
- Processo prestazioni a sostegno del reddito
- Processo gestione conto aziende
- Contenzioso

Più in particolare le attività dell'anno 2001 sono state rivolte:

- alla realizzazione del - Piano ordinario delle attività - articolato in processo di gestione contoaziende - che ha riguardato i prodotti cosiddetti "strategici", caratterizzati da una serie di obiettivi diretti ad assicurare il mantenimento della funzionalità delle strutture, in termini di conferma e stabilizzazione dei risultati raggiunti;
- all'applicazione del "Contratto collettivo nazionale integrativo del personale dell'INPS", attuativo del "Contratto collettivo nazionale di lavoro 1998/2001 del 16 febbraio 1999 per il personale del comparto degli enti pubblici non economici", che ha comportato nell'ambito del processo produttivo:
 - 1) la conferma degli standard nei processi primari (Gestione conto Assicurato/Pensionato e Gestione conto Aziende) a valenza nazionale;
 - 2) la realizzazione dei progetti speciali prioritari connotati per la previsione di una serie di obiettivi nazionali.

Al riguardo la Corte, pur apprezzando le iniziative intraprese, sottolinea la necessità che si addivenga nel più breve tempo possibile alla definizione di una più efficace e organica metodologia idonea ad incidere in maniera sostanziale sul miglioramento dei servizi dell'Istituto, garantendone l'efficacia, l'efficienza e l'economicità al fine di ottimizzare, anche mediante tempestive proposte correttive il rapporto tra costi e risultati.

3.5 L'Informatizzazione dei servizi

Nel 2001 l'Istituto, nell'ambito del sistema informativo, ha privilegiato, in modo particolare, le tecnologie di telecomunicazione, ciò per incidere fortemente sulla trasformazione dei processi e sull'interazione con imprese, cittadini ed istituzioni. Gli interventi di sviluppo e gli investimenti per l'evoluzione del sistema informativo hanno consentito di realizzare un'integrazione tra i sistemi di più vecchia concezione

(sviluppati negli anni '70), cosiddetti sistemi legacy, che contengono la gran parte del patrimonio informativo dell'Istituto, ed il mondo Internet.

Di conseguenza, il Sistema Informativo dell'INPS si sta configurando come un sistema flessibile, in grado di adattarsi allo sviluppo tecnologico. Ciò ha consentito all'Istituto di procedere nella graduale trasformazione verso il modello della web-company, portandone a compimento anche le prime realizzazioni, che riguardano:

- la virtualizzazione dei punti di accesso e fruizione dei servizi: gli utenti non debbono necessariamente recarsi in sede e possono usufruire dei servizi 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, indipendentemente dalla localizzazione fisica;
- la differenziazione ed la trasparenza dei canali di accesso: agli utenti è offerta la possibilità di scegliere il canale di accesso ai servizi più congeniale, oltre la Sede sul territorio, il canale internet, il telefono, l'e-mail, gli sportelli self-service; inoltre la possibilità di ricorrere agli intermediari, quali Patronati, CAF, Consulenti ed Associazioni di categoria che colloquiano telematicamente con l'Istituto;
- l'omogeneità del servizio offerto tramite i diversi canali, garantita dal fatto che i servizi fruibili sono i medesimi, con lo stesso livello di qualità, atteso che lo sviluppo informatico dei servizi per i diversi canali avviene in modo parallelo;
- l'offerta di servizi automatizzati, in tempo reale, coinvolgendo attivamente l'utente nei processi aziendali (supportandolo nell'uso delle nuove tecnologie) e semplificando i rapporti con l'Istituto, così come indicato dalle direttive per l'e-government;
- la riduzione dei supporti cartacei sostituendoli con i supporti elettronici e ottici, con il duplice obiettivo di realizzare una gestione quanto più possibile automatizzata dei processi istituzionali e di rispondere ad esigenze di tipo economico (trasformando gli archivi cartacei in formato elettronico, con la conseguente possibilità di mobilitare vaste superfici attualmente utilizzate esclusivamente per la conservazione di documenti).

Tale azione ha prodotto una soddisfacente risposta degli utenti telematici, che sono cresciuti rapidamente nel corso dell'anno, come testimoniano i dati riportati in seguito.

Per quanto riguarda l'utilizzo di Internet come canale di comunicazione con l'Istituto, nel corso del 2001 sono stati erogati servizi e scambiati documenti per oltre 21 milioni di transazioni.

Documenti scambiati con gli utenti tramite internet	17.071.369
Servizi erogati via internet	3.966.895
<i>Totale</i>	<i>21.038.264</i>

Tale positivo andamento è proseguito anche successivamente, se si considera che il numero dei servizi erogati on-line è andato costantemente crescendo: ad es. il numero dei servizi on-line per i cittadini (estratto contributivo e calcolo della pensione, duplicato documenti individuali, iscrizione delle colf, richiesta del PIN) erogati nel 2002 è stato più del quadruplo di quelli del 2001.

Anche per quanto riguarda il Call Center, si registra un aumento nel corso del 2001 del numero degli utenti e dei servizi erogati. Il Call Center, come è noto, viene a configurarsi come un'alternativa all'utilizzo degli sportelli delle Agenzie sul territorio: nel corso del 2001 ha gestito 3.695.496 telefonate.

Andamento quantitativo e qualitativo della spesa informatica

Per un'analisi della spesa per l'informatica, occorre considerare che i flussi nell'anno 2001 sono stati orientati verso i seguenti macro-obiettivi:

1. sviluppo del sistema informativo: realizzazione della web-company con attivazione di servizi telematici per le aziende, per i cittadini e per i loro rappresentanti, attività di cooperazione per le pubbliche amministrazioni, sviluppo parallelo dei canali Internet, Intranet e Call Center
2. ottimizzazione del sistema informatico, funzionale ai processi interni ed alle attività delle agenzie ed alla gestione dei nuovi mandati istituzionali
3. funzionamento corrente, manutenzione e adeguamento evolutivo del sistema informativo, investimenti che hanno consentito il rinnovamento dei posti di lavoro, superando l'obsolescenza segnalata nel referto per l'esercizio 2000, una maggiore

funzionalità della rete, l'innalzamento dei livelli di sicurezza del sistema informativo, oltre all'adeguamento del sistema all'Euro.

In particolare, tra i servizi telematici che l'Istituto ha realizzato nel corso del 2001, si segnalano:

- invio delle dichiarazioni mensili delle aziende - DM/10 telematico
il numero delle dichiarazioni trasmesse tramite Internet è cresciuto con tassi di crescita diversi, il fenomeno ha riguardato tutte le regioni italiane.

Dichiarazione DM/10 trasmesse via Internet

ANNO 2001	ANNO 2002	Dicembre 2001	Dicembre 2002
2.384.276	8.265.573	439.094	830.435

- il servizio di assegnazione del PIN (Personal Identification Number) agli utenti tramite Internet, Intranet e Call Center, nell'assegnazione del PIN sono garantiti privacy e sicurezza. La distribuzione è cominciata nel mese di dicembre 2001 (2.023 PIN assegnati in pochi giorni) e nel corso del 2002 ne sono stati assegnati tramite Internet circa 380.000;
- l'estensione dei sistemi di gestione informatizzata dei documenti a tutte le sedi e la realizzazione del protocollo informatico, sistemi che consentono di risparmiare milioni di fogli di carta;
- i servizi per la previdenza in agricoltura: servizi di controllo e invio delle denunce aziendali, servizi di invio personalizzato agli utenti dell'estratto conto aziendale, estratto versamenti ordinari, estratto versamenti per condono, da parte del Call Center;
- il Portale dei Servizi Integrati alle Imprese, che è attualmente in corso di sperimentazione, con le Camere di Commercio, l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate e che rappresenta uno sportello unico di accesso da parte delle aziende per tutti gli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione;
- il nuovo mandato istituzionale di gestione dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), per il quale è stato realizzato l'intero sistema informativo, entro i 120 giorni previsti dalla normativa (nei mesi di giugno e luglio 2001, sono stati pubblicati i due decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione della banca dati relativa al calcolo annuale dell'Indicatore per i nuclei familiari che richiedono una prestazione sociale

agevolata). L'Istituto ha realizzato il sistema informatico, in architettura web, che è entrato in funzione nel mese di agosto, attualmente circa 7.000 comuni trasmettono telematicamente le dichiarazioni ISEE:

•

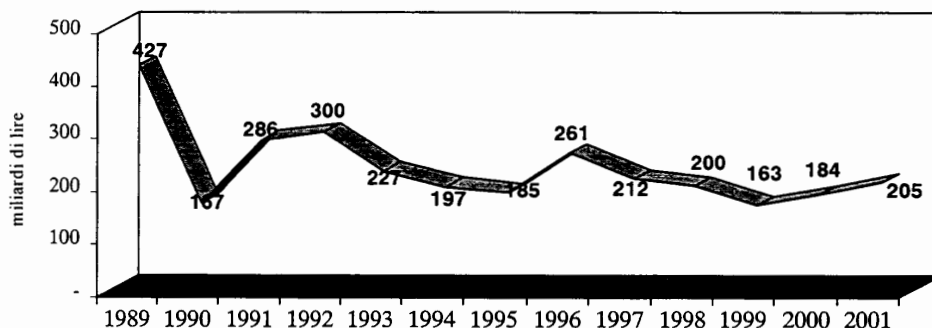
	2001	2002
Numero dichiarazioni	30.761	332.499
Numero soggetti	106.776	917.850

- il ridisegno dei flussi di lavoro interni, tramite la nuova rete intranet ed i sistemi di workflow, in particolare per quanto riguarda le applicazioni per la gestione dell'iscrizione a ruolo dei crediti e della cessione, la gestione degli avvisi bonari, la sospensione e gestione delle cartelle esattoriali, la gestione delle domande di iscrizione dei lavoratori domestici, la gestione del Casellario dei Pensionati.

Dal punto di vista dello sviluppo delle procedure applicative, l'Istituto ha realizzato un sistema di produzione del software modulare per cui un'unica procedura può essere utilizzata dai posti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto, attraverso la rete intranet, dagli operatori del Call Center, dai cittadini da casa propria e da istituzioni esterne (Comuni, Patronati, Caf,...) attraverso Internet.

Inoltre l'interoperabilità realizzata tra i sistemi consente anche di visualizzare su internet/intranet e call center i dati presenti sui sistemi centrali, che contengono le grandi banche dati istituzionali, d'interesse nazionale (banca dati anagrafica, pensioni, assicurati, aziende).

Il prospetto seguente presenta l'andamento delle spese per l'informatica nel periodo 1989-2001. Nel corso di oltre 10 anni, la spesa per l'informatica è stata caratterizzata da una certa discontinuità in quanto correlata agli investimenti ritenuti necessari.

Spese area informatica 1989-2001

Nel 2001 la spesa per l'informatica della Direzione Centrale Sistemi Informativi e Telecomunicazioni è stata di 205.153 milioni di Lire (105.953 migliaia di Euro), presentando, rispetto ai dati del consuntivo 2000, un incremento di 21.292 milioni di Lire, pari al 11,6%.

Le spese in conto capitale, per l'acquisizione di macchine ed attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati sono aumentate di circa 8.500 milioni di Lire (aumento pari al 18,61%), le spese per l'acquisizione di programmi software e di apparecchiature informatiche, sono aumentata di 883 milioni di Lire, pari ad un incremento del 2,43%.

Gli oneri connessi alla trasmissione dati hanno registrato un aumento di 2.623 milioni di Lire, pari al 5,97%, le spese per il materiale di consumo sono invece diminuite del 42% pari a 762 milioni di Lire.

L'Istituto, per l'acquisizione di beni e servizi informatici, si avvale di regola delle procedure di gara, tranne nei casi in cui, dopo analisi di mercato, risulti un unico prodotto rispondente ai requisiti indispensabili a garantire un necessario livello di qualità e di efficienza del Sistema Informativo.

Nel confronto evidenziato nel seguente prospetto, tra i flussi di spesa per l'informatica di tutte le amministrazioni centrali e gli enti pubblici, come analizzati dall'Aipa per il 2001, si rileva che il posizionamento dell'Istituto sia sostanzialmente equilibrato tenuto conto dei servizi erogati, dell'ampiezza degli utenti, delle capacità del sistema Informativo, dei termini di patrimonio applicativo, e delle dimensioni delle basi dati ed estensione della rete di trasmissione dati.

<u>Tipologia contrattuale</u>	Amministrazioni Centrali	Enti Pubblici	Inps
♦ Gare	26%	18%	67%
♦ Procedure negoziate	74%	82%	33%

Monitoraggio dei contratti di grande rilievo

Il Decreto Legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 prevede il monitoraggio dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati, determinati come "contratti di grande rilievo". La definizione dei contratti di grande rilievo è stata formulata dall'Autorità per l'Informatica con deliberazione 49 del 9 novembre 2000, nei seguenti termini: contratti che abbiano un valore, al netto di IVA, superiore a 25 (venticinque) milioni di euro, ovvero, in caso di contratti con validità pluriennale, superiore a 5 (cinque) milioni di euro in media ogni anno e che, in entrambi i casi, prevedano una percentuale del valore uguale o superiore al 60% a copertura dell'erogazione di servizi ict e/o di attività di sviluppo software.

Per l'anno 2001, non sono attivi contratti di grande rilievo di competenza della Direzione Centrale Sistemi Informativi, tranne il contratto per l'adesione alla RUPA - Rete Unitaria della P.A., stipulato sulla base della gara e dei contratti quadro realizzati dall'Aipa, i cui livelli di servizio sono costantemente verificati dal Centro Tecnico, istituito ai sensi dell'art. 17, comma 19, della legge n. 127 del 15.5.1997 per la supervisione ed il controllo dei contratti con le Società fornitrici dei Servizi di trasporto unificato e per l'interoperabilità e l'assistenza alle Amministrazioni. Attualmente è un'unità organizzativa collocata ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n.340 del 24.11.2000, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in posizione di autonomia amministrativa e funzionale.

3.6 Le consulenze

Nel corso dell'anno, oggetto del presente referto, l'utilizzo da parte dell'Istituto di soggetti esterni, ha comportato l'assunzione a carico dei competenti capitoli di spesa di impegni per complessivi 25.441 milioni.

In ordine alle spese per consulenze, inerenti al funzionamento degli Organi Collegiali, sono stati assunti impegni complessivi per 23,3 milioni.

Ammontano, invece, a circa 189 milioni le spese per consulenze legali esterne autorizzate dal Consiglio di Amministrazione in relazione a controversie in cui il Consiglio ha ritenuto opportuno rafforzare la difesa dell'Istituto assunta dalla propria Avvocatura, con l'apporto di qualificati avvocati esterni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio finanziario 2001 le spese per i servizi di assistenza e consulenza connessi con la dismissione del patrimonio immobiliare sono aumentate a 22.100 milioni rispetto ai 1.500 milioni dell'esercizio 2000, anno in cui è stata imputata per la prima volta la spesa.

L'Istituto, anche nel corso del presente esercizio, si è avvalso di alcuni esperti in materia cartografica e tipografica e di periti per la verifica delle forniture e per accertamenti tecnici sulle pubblicazioni dell'Istituto, per i quali sono stati impegnati 31,2 milioni.

Infine, sono state impegnate, su apposito capitolo, spese straordinarie per circa 3.098 milioni, connesse alle operazioni di cartolarizzazione e cessione dei crediti, ai sensi dell'art.13 della legge n. 448 del 1998.

Conclusivamente, la Corte, prendendo atto dell'entità del fenomeno e delle particolari finalità che hanno motivato l'affidamento dei predetti incarichi, ancora una volta raccomanda che il ricorso ad incarichi esterni sia rigorosamente limitato ai casi strettamente indispensabili e particolari che non possono essere soddisfatti, per la mancanza di specifiche professionalità, dal personale e da strutture interne.

Va, comunque, ribadito che, nel conferimento delle consulenze, l'Istituto è tenuto non soltanto al rispetto dei criteri prescritti dall'art.7 comma 6 del decreto leg.vo n.29 del 1993 e successive modificazioni, ma parimenti dei principi di economicità, di efficienza e di efficacia cui deve sempre essere improntata la sua attività.

Si rinnova, infine, l'invito all'Istituto affinché, per ciascun incarico, sia acquisita la documentazione dell'attività svolta dai consulenti ai fini del necessario controllo, anche da parte del Collegio dei Sindaci, sulla congruità della stessa in relazione alla piena realizzazione dell'oggetto dell'incarico.

3.7 Il contenzioso

Già nei precedenti referti è stata rilevata la situazione in vero allarmante dell'accumulo del contenzioso che al 31 dicembre 2000 ammontava a 994.712 controversie.

La situazione è alquanto migliorata nel corso del 2001 se si considera che alla fine di detto esercizio risultano giacenti 880.995 giudizi con una diminuzione di 113.717 cause.

A fronte, infatti, della predetta giacenza di 994.712 cause, nell'anno 2001 risultano iniziati 281.061 nuovi giudizi e definiti 394.778.

In particolare:

a) Le sentenze rese

Sono state 191.399 nel 2001, rispetto alle 93.781 nel 2000.

<u>ANNO</u>	Favorevoli	%	Sfavorevoli	%	Totale
2000	40.649	43,34%	53.132	56,66%	93.781
2001	92.911	48,54%	98.488	51,46%	191.399

b) Giudizi definiti per abbandono

Sono stati 23.992 nel 2001, rispetto ai 7.777 nel 2000.

ANNO	Abband. INPS	%	Abband. parte avversa	%	Totale
2000	1.369	17,60%	6.408	82,40%	7.777
2001	2.481	10,34%	21.511	89,66%	23.992

c) Giudizi definiti per cessata materia del contendere

Sono stati 179.387 nel 2001, rispetto ai 86.265 nel 2000.

Dai suddetti dati è possibile individuare le seguenti principali tipologie:

1) Giudizi per prestazioni pensionistiche, escluse quelle derivanti da invalidità o inabilità: la giacenza al 31 dicembre 2001 è stata di 132.759 cause di cui 22.589 per interessi e rivalutazioni (17,02%), 34.291 per adeguamento alle sentenze della Corte Costituzionale n.495/93 e n.240/94 (25,83%). Al 31 dicembre 2000 era stata 249.653, di cui 22.637 per interessi e rivalutazione (9,07%), 136.806 per adeguamento alle citate sentenze della Corte Costituzionale (54,80%).

2)Giudizi per prestazioni derivanti da invalidità o inabilità con esclusione_dell'invalidità civile: la giacenza al 31 dicembre 2001 è stata di 64.026; al 31 dicembre 2000 era stata di 72.574.

3)Giudizi per prestazioni temporanee: la giacenza al 31 dicembre 2001 è stata di 348.308 cause, di cui 55.360 per interessi e svalutazione (15,89%), 105.884 per rivalutazione dell'indennità ordinaria di disoccupazione (30,40%), 40.053 per calcolo del salario medio su talune prestazioni temporanee (11,50%). Al 31 dicembre 2000 era stata 381.718, di cui 51.072 per interessi e svalutazione (13,38 %), 142.347 per rivalutazione dell'indennità ordinaria di disoccupazione (37,29%), 36.637 per calcolo del salario medio su talune prestazioni temporanee (9,60 %).

d)Giudizi per invalidità civile: la giacenza al 31 dicembre 2001 è stata di 152.442 (17,30% del totale giacenze); al 31 dicembre 2000 era stata 112.137 (11,32% del totale giacenze).

e)Giudizi per opposizione a ruoli esattoriali : la giacenza al 31 dicembre 2001 è stata 27.716; al 31 dicembre 2000 era stata di 2.374. La tendenza è quindi verso un notevole aumento.

f)Le cause per interessi e svalutazione

Nel 2001 risultano giacenti n. 183.833 giudizi per interessi e svalutazione (su prestazioni pensionistiche, temporanee e rivalutazione delle indennità di disoccupazione); nel 2000 con la stessa tipologia ne risultavano n. 216.056 giudizi.

Dai dati sopra esposti conseguirebbe una certa inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, tendenza confermata anche nel corso del 2002 ove si consideri che al 30/06/02 il numero di giudizi era pari a 829.521, di cui 175.360 relativi agli invalidi civili.

Indubbiamente, la particolare attenzione rivolta dagli Organi gestionali dell'Istituto al fenomeno del contenzioso, che alla fine dell'anno 2000 sfiorava un milione di cause, sembra aver prodotto miglioramenti, soprattutto dal punto di vista organizzativo.

Il "Rapporto sul contenzioso giudiziario" del 4/09/01, predisposto dall'Avvocatura e portato all'esame del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, conteneva una descrizione dettagliata del fenomeno del contenzioso previdenziale, ne evidenziava l'andamento, la composizione e le tipologie principali, individuando le aree di più grave criticità nel Lazio, in Puglia, in Campania e in Calabria.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito di ciò, ha impegnato il Direttore Generale :

- ad attuare le iniziative organizzative necessarie a ricondurre a normalità le cause del contenzioso, anche mediante la predisposizione di specifici piani di recupero opportunamente monitorati;
- a rafforzare i processi di integrazione tra area amministrativa e area legale mediante l'attivazione delle necessarie misure informatiche ed organizzative;
- a formulare proposte di modifiche normative, che agevolino l'operatività dell'Istituto sotto il profilo gestionale e procedurale.